



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - pec: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



EMERGENZA COVID 19: LINEE GUIDA PER EP

Gli Educatori Professionali/Le Educatrici Professionali (EP) lavorano in Servizi e Strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali, con persone che presentano diversi disturbi-patologie sanitarie e difficoltà sociali, a rischio di esclusione sociale, e pertanto hanno necessità di risposte da parte di Servizi stessi. Lo strumento principale di lavoro per l' EP è la "relazione educativa" che può e deve essere utilizzata e modulata anche in questo momento di emergenza causato dalla pandemia di Coronavirus.

Gli/Le EP hanno il dovere di rivedere alcune pratiche professionali alla luce delle nuove disposizioni, pratiche che prevedono una maggior distanza e cautela nell'approccio alle persone.

Siamo consapevoli che la sfida per noi EP è molto elevata: come fare a rendere efficace la relazione educativa anche in situazioni dove, per proteggere gli altri e noi stessi, dobbiamo stare distanti o con protezioni che, spesso, non favoriscono la relazione stessa? Siamo di fronte ad una situazione che nessun/a EP si era mai potuto prefigurare, né sulla quale si è potuta fare una formazione preventiva: l'emergenza ha preso il sopravvento. Sta a noi, ora, gestire questa emergenza individuando modalità per proseguire il lavoro con l'utenza nel modo più sicuro e appropriato, facendo riferimento alle evidenze scientifiche a nostra disposizione e alle nostre competenze professionali.

Questo documento ha l'obiettivo di supportare gli/le EP nell'individuare tali modalità.

Ad oggi i Servizi di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria, in special modo residenziale (es. comunità per minori o per disabili, per persone con malattie psichiatriche o con dipendenze, RSA disabili o anziani, case rifugio per donne vittime di violenza, vittime di tratta, servizi per persone senza dimora e/o in stato di grave marginalità sociale, servizi presso gli istituti penitenziari ...) sono e rimangono essenziali per il funzionamento dello Stato e per una risposta ai bisogni dei cittadini, pertanto non possono essere né fermati né chiusi.

(Decreto Cura Italia: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg>).

Altri servizi, invece, sono stati rimodulati proseguendo la loro attività in forma ridotta o con nuove modalità. Occorre altresì tenere conto che gli/le EP operano in molteplici situazioni lavorative che hanno caratteristiche e connotazioni molto diverse. Pertanto è necessario porre attenzioni specifiche in relazione al contesto in cui si opera, agli obiettivi del servizio e ai progetti educativi con l'utenza.

Proprio tenendo conto delle molteplici situazioni di esercizio professionale (vedi ambiti di lavoro EP <https://www.anep.it/NOIEP>), nelle quali gli/le EP si trovano ad operare, ANEP si è impegnata ad analizzare le misure di protezione e cautela per la messa in sicurezza degli/delle EP, e tenta di presentare proposte fattibili.

Il documento sarà aggiornato sulla base dei nuovi elementi che saranno resi noti riguardo alle modalità di gestione della pandemia e ai riscontri e suggerimenti che gli/le EP apporteranno riguardo la loro pratica professionale.

I/le colleghi/e che intendono proporre elementi da integrare nel documento possono inviare le loro osservazioni alla mail: centrostudi@anep.it

ASPETTI GENERALI PER TUTTI GLI AMBITI DI OPERATIVITÀ

Chiedere a tutti i gestori dei servizi pubblici e privati di aggiornare il Documento di valutazione dei rischi, D. Lgs 81/08, DVR, che è il prospetto che racchiude rischi e misure di prevenzione per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, ed è obbligatorio per tutte le aziende con almeno un dipendente. Sussiste l'obbligo di produrlo per tutti gli Enti che gestiscono Servizi. Vista la situazione del contagio che si è presentato in pochi mesi e potrà ripresentarsi ad ogni nuova stagione influenzale, si deve poter prevedere che le misure di sicurezza debbano diventare obbligatorie e permanenti facendo un lavoro differenziato per attività professionali. Nel frattempo cercare in ogni modo, anche ricorrendo all'uso di nuove modalità e/o tecnologie, di limitare i contatti interpersonali, elaborando e proponendo attività che conservino di fatto gli obiettivi del nostro agire professionale, mantenendo al contempo le corrette misure cautelative.

Laddove questi presidi e disposizioni di protezione non siano presenti, sollecitare sia i responsabili di struttura, che le autorità competenti affinché la situazione sia regolamentata.

Si richiamano:

- le raccomandazioni ampiamente diffuse e valide per la popolazione in generale, <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228>
- la normativa vigente e le circolari del Ministero della Salute e della Protezione Civile <http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus>
- lavoro agile <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/smartworking/Pagine/default.aspx>

UTILIZZO DPI

Innanzitutto è necessario ed urgente porre attenzione affinché siano rispettate le linee guida per la protezione e la tutela della salute per i professionisti e per i cittadini dei quali si prendono cura.

https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2_+Protezioni_REV.V6.pdf/740f7d89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473

La presenza di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) nella quantità e qualità necessaria alle singole situazioni è un obiettivo a cui tendere e da raggiungere nel più breve tempo possibile. A ciò devono essere richiamati costantemente i datori di lavoro affinché li forniscano e gli utenti affinché li utilizzino.

Questa emergenza è caratterizzata da una importante carenza di DPI che sta mettendo a rischio la salute degli/delle EP e delle persone fragili di cui si prendono cura.

Richiamiamo l'attenzione alla situazione legata a persone positive asintomatiche o paucisintomatiche (sia tra i professionisti che tra le persone target degli interventi/servizi) che rischiano, inconsapevolmente, di diffondere il virus.

L'utilizzo dei DPI (mascherina chirurgica) è una protezione indispensabile che ogni EP deve poter utilizzare. Allo stesso modo queste protezioni devono essere fornite alle persone che seguiamo. Ricordiamo, al proposito, che la mascherina chirurgica protegge gli altri da chi la indossa ma non viceversa, pertanto è indispensabile che sia l'EP che la persona destinataria dell'intervento la indossino.

FORMAZIONE

Il personale deve conoscere le caratteristiche di questa pandemia, essere istruito sulle corrette modalità d'uso dei DPI ed essere consapevole delle misure di protezione più idonee da adottare in relazione al servizio in cui opera. A tale scopo può essere favorita la formazione a distanza <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557> o altra formazione conosciuta.

Riteniamo indispensabile, inoltre, che siano attivati moduli di educazione sanitaria (competenza trasversale di tutte le professioni sanitarie) per le persone seguite su questo rischio specifico e sulle misure da adottare.

UTILIZZO DEI LOCALI

Richiamiamo l'importanza di:

- arieggiare i locali quanto più possibile. Ciò implica che, soprattutto alla conclusione di una attività o un colloquio ed il successivo, deve essere previsto un tempo a tale scopo.
- prestare attenzione alla pulizia degli ambienti. Riteniamo indispensabile che sia previsto il raddoppio delle operazioni di pulizia dei locali utilizzati (strutture residenziali) e la pulizia dei locali tra un gruppo/singola persona ed il/la successivo/a (utilizzo di locali dei servizi diurni o sale colloqui).

Nei servizi in cui non è possibile effettuare tali operazioni, coloro che accedono ai locali devono essere forniti di guanti e mascherine.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'educazione alla salute è una competenza trasversale di tutte le professioni sanitarie, pertanto, in questo periodo, è importante che gli/le EP si attivino, anche in contrasto delle fake news che dilagano in rete, per promuovere nelle persone destinatarie dell'intervento educativo percorsi di conoscenza e consapevolezza dei rischi sanitari presenti e delle modalità per gestirli.

Tali interventi dovranno essere calibrati in base alle caratteristiche di ogni persona sia dal punto di vista sanitario, ad es. patologie pregresse che possono rappresentare un maggiore rischio per la persona in caso di positività Covid-19, sia rispetto alla capacità di comprensione della persona legate a deficit cognitivi o culturali.

Si segnala, inoltre, l'importanza di sensibilizzare le persone destinatarie dell'intervento educativo a limitare l'uso del tabacco come da indicazione del Ministero della Salute.

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioNotizieNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4269>

STRUTTURE RESIDENZIALI

Nelle strutture residenziali si ritiene necessario che venga somministrato il tampone, sia alle persone ospiti che agli operatori, così da poter aver chiara la situazione e poter isolare le persone che risulteranno positive al Covid-19, come da normativa vigente e raccomandazioni OMS. Tale accorgimento deve essere obbligatorio anche per le nuove persone accolte, inviate o segnalate dai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Ciò visti i recenti casi riportati dalla cronaca che stanno interessando in tutta la penisola taluni servizi residenziali a ciclo continuo sanitari e/o sociosanitari (disabili ed anziani in primis).

Il personale deve obbligatoriamente accedere alle dotazioni DPI, essere istruito e conoscere le corrette modalità d'uso degli stessi e deve essere consapevole delle misure di protezione più idonee da adottare. L'addestramento all'uso e la disponibilità delle stesse dovrebbe essere obbligo del datore di lavoro come recita il D. Lgs. 81/08 e all'Ente pubblico attiene invece il controllo che a ciò si sia provveduto.

Pertanto ad ogni turno si deve poter:

- avere un cambio di vestiario totale (che dovrebbe prevedere anche l'utilizzo di camici, grembiuli o materiali idrorepellenti, a seconda dei momenti di prossimità che vedono il professionista impegnato a diretto contatto con le persone destinatarie dell'intervento educativo) a disposizione all'ingresso in turno in Comunità e Residenza. Tali indumenti, se non sono monouso, verranno lasciati in sede di Servizio a fine turno senza scuoterli. A tal proposito si segnala il link <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-ipc-video-vestizione-svestizione> (OMS video vestizione/svestizione DPI)
- avere mascherine (di diverso modello e grado di protezione - chirurgiche o FFP 2 e FFP 3- a seconda dell'attività da svolgere e/o la presenza di persone covid-positive)

- gel igienizzante e guanti monouso a disposizione di utenza e operatori, come prescritto dalla norma
- bagno con lavandino per soli operatori con sapone e asciugamani di carta

Riguardo alla gestione dei turni e delle attività:

- occorre prevedere turni di lavoro nei quali vi sia un'attenzione agli orari, così che l'operatore sia tutelato da ulteriori fattori come fatica e stress, che potrebbero compromettere la garanzia di avere sempre un numero di operatori adeguati in turno. Tale accorgimento permette che non si rischi né un sovraccarico di lavoro né una compresenza eccessiva di operatori;
- premesso che gli spazi fisici dei servizi spesso non sono sufficienti ad immaginare un distanziamento sociale adeguato: organizzare attività in luoghi e spazi che permettano "contatto" con un numero limitato di persone per poter rispettare la distanza di sicurezza di 1 metro minimo;
- organizzare gli spazi tra gli ospiti perché vi sia maggior rispetto possibile delle distanze, anche in momenti di convivialità come i pasti. Usare preferibilmente stoviglie monouso ed evitare qualsiasi condivisione di asciugamani, coperte, cuscini, ecc..., e adottare tutte le norme igieniche consigliate da ISS/OMS <https://www.epicentro.iss.it>;
- organizzare attività a piccolissimi gruppi in zone distanziate della struttura;
- avere la possibilità dopo ogni attività di sanificare gli ambienti in maniera adeguata e arieggiare i locali quanto più possibile (almeno mezz'ora prima e almeno mezz'ora dopo l'attività); prevedere il raddoppio delle operazioni di pulizia.
- se si posseggono spazi privati all'aperto della comunità, vanno utilizzati a piccoli gruppi in maniera cadenzata nell'arco della giornata;
- organizzare i colloqui e gli incontri individuali con gli/le EP in modo che siano gestiti in un'unica stanza che possa essere agevolmente sanificata, così come le attività di altro tipo;
- mantenere le riunioni di equipe o supervisione organizzandole con strumenti telematici e riconoscendo agli operatori l'orario in *smart working*, se svolte fuori dall'attività espletate in residenza;
- prevedere strutture di contenimento/isolamento anche esterne alla struttura ove compaia la presenza di utenza positiva o in quarantena. Qualora la struttura ospiti persone Covid positive, situazione che a nostro parere è da evitare, è necessario organizzare e garantire il rispetto dell'isolamento fiduciario come da protocollo sanitario <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/pdf/rapporto-covid-19-1-2020.pdf>;
- coinvolgere l'utenza ogni volta che è possibile nell'organizzare e riorganizzare la vita di Comunità alla luce della nuova emergenza, nella definizione di azioni di protezione comuni a tutti, favorire la condivisione delle emozioni e della vita quotidiana, così che ci possa essere anche una migliore consapevolezza delle azioni che gli operatori devono applicare. Attivare dei moduli di formazione per le persone ospiti dei servizi residenziali condividendo, nelle modalità più opportune e utili, le informazioni provenienti dalle sole fonti istituzionali;
- avere in dotazione PC e collegamento internet, smartphone e tablet, per poter strutturare i contatti con i parenti, amici, persone del contesto sociale con cui la persona ospite della struttura era in relazione prima dell'emergenza sanitaria. Tale aspetto è di fondamentale importanza per curare le relazioni e favorire l'integrazione sociale.

SERVIZI E INTERVENTI TERRITORIALI

Riguardo ai servizi svolti a favore di persone che vivono al proprio domicilio, comprese quelle che vivono nelle accoglienze siproimi/cas, riteniamo importante:

- cercare ad ogni modo, anche ricorrendo all'uso di nuove modalità e/o tecnologie, di limitare i contatti di persona con gli utenti. E' opportuno che l'EP che ha in carico la persona, rimoduli le attività del progetto mantenendo gli obiettivi dell'agire professionale, ma osservando al contempo le corrette misure cautelative. Tale rimodulazione deve essere progettata con l'EP di riferimento della persona e non può essere svolta né dal solo coordinatore del servizio, né, tanto meno, da altre professionalità anche se facenti parti dell'équipe multi professionale che ha in carico la persona;

- nel caso dovesse essere necessario il contatto diretto in un servizio è opportuno programmare gli incontri e fare attenzione a che gli appuntamenti siano ben distanziati nel tempo. Utilizzare un'unica stanza per i colloqui affinché possa essere agevolmente sanificata ogni volta che si termina un colloquio;

- sostenere i colloqui individuali e di gruppo da remoto, attraverso video chiamate interattive, ogni volta che è possibile.

SERVIZI DI PROSSIMITÀ (UDS, Servizi o Centri di prima accoglienza per persone senza dimora o in stato di grave marginalità, ...)

Riguardo agli interventi con persone in situazione di marginalità estrema e ai servizi di bassa soglia, la presenza di DPI è condizione affinché il servizio possa essere gestito in sicurezza. Non vi può essere mediazione alcuna, i DPI devono esserci, diversamente non è possibile gestire il servizio a causa della elevata possibilità di trasmissione del virus.

Nei confronti delle persone seguite con questo tipo di intervento è fondamentale poter fornire loro dispositivi (mascherine, gel, ecc) e dare ampio spazio alle attività di educazione alla salute finalizzate a rendere consapevole la persona dei rischi sanitari presenti e a individuare misure per contenerli il più possibile per proteggere sé stessi e le altre persone con cui l'individuo viene in contatto.

EDUCATIVA TERRITORIALE/ DOMICILIARE/ SCOLASTICA (Assistenza all'autonomia e alla comunicazione)

Apprendiamo con stupore che molti di questi servizi sono stati sospesi perché non ritenuti essenziali.

Riteniamo che tali servizi possano essere gestiti anche con modalità di lavoro a distanza. L'EP che ha in carico la persona potrà progettare e organizzare modalità di supporto affinché, in tutte le situazioni possibili, la persona destinataria dell'intervento educativo impari ad utilizzare le modalità di didattica a distanza usate dalla scuola frequentata e mantenga una relazione con i compagni di scuola. Nel caso la persona presentasse gravi disabilità cognitive che non gli permettono di essere autonomo nell'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza, parte dell'intervento potrebbe essere co-gestito con i genitori/familiari, ad es. attraverso la CAA, e/o individuando e supportando la famiglia nell'identificare attività da svolgere alla persona.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Si segnala che l'art. 42, comma 2, del D.L. 17/03/2020 n.18 prevede la copertura infortunistica da parte dell'INAIL nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-CoV- 2) in occasione di lavoro.

#noi ci siamo#

Aggiornamento documento: 30 marzo 2020.

Hanno partecipato alla stesura delle Linee Guida:

R. Garavaglia, I. Lotti (coordinamento) A. Sacconi, NF Titta, PN Scarpa, MR Venturini, M. Vitillo.

Referee: E. Codazzi, R. Riposati, D. Ceron.